

CONSORZI DI BONIFICA. Botta e risposta sui ritardi tra Anbi e Mipaaf

Irrigazione, entro l'anno il via libera ai cantieri

In ballo opere per 20 milioni pronte da realizzare

Proroghe, ricorsi e burocrazia rischiano di ritardare i cantieri del progetto da 20 milioni di euro che il Consorzio di bonifica veronese ha inviato al ministero dell'Agricoltura a giugno 2017. L'allarme è stato lanciato a Roma, all'assemblea nazionale Anbi, alla quale hanno partecipato anche gli 11 consorzi di bonifica veneti. E dal ministero arrivano rassicurazioni: entro l'anno arriverà il via libera ai cantieri.

DA 13 MESI. A gennaio 2017 il Mipaaf aveva approvato il bando del Psnr, Piano di sviluppo rurale nazionale, 2014-2020, che prevedeva un finanziamento ai Consorzi per infrastrutture irrigue per 291 milioni. I Consorzi avevano inviato 84 progetti esecutivi per oltre un miliardo. Il termine di presentazione è stato posticipato, poi alcuni enti che avevano presentato documentazione ritenuta incompleta, sono ricorsi al Tar ottenendo le sospensive. Il tutto rende incerto il via dei lavori a breve.

L'ACCUSA. «Se le risorse disponibili non sono spese nei tempi previsti si corre il rischio che siano dirottate su altri capitoli di bilancio», am-

monisce Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica veronese. L'ente aveva presentato l'esecutivo per un'opera in tre stralci per la trasformazione del sistema di irrigazione attuale in un più efficiente metodo ad aspersione o a pioggia, che avrebbe comportato un risparmio della risorsa idrica di circa il 50% da fonte di approvvigionamento unica, l'Adige. Si dovrebbe procedere prima sulla zona tra Palazzolo di Sonà, Bussolengo e Sommacampagna. Poi sull'area Villafranca-Sommacampagna. Infine su Ca' degli Oppi, a Oppeano.

Sono oltre un milione in Veneto (sul totale di 1,8) gli ettari che necessitano del lavoro dei Consorzi di bonifica per restare asciutti. Di questi, 513mila anche di opere di irrigazione agricoltiva. Gli argini a fiume o a mare sono 2.069 km, oltre un quinto del totale nazionale. «Le risorse per realizzare invasi, bacini di laminazione, argini, impianti di sollevamento, pur non bastando a soddisfare tutte le progettualità, ci sono», fanno sapere da Anbi Veneto.

LA REPLICA. «Senza due ricorsi, che allungano i tempi a settembre, avremmo pubblica-



Antonio Tomezzoli

to a luglio le graduatorie dei progetti. È nostro impegno attribuire, entro l'anno, le concessioni per i cantieri e puntare, entro il 2023, ad avere usato almeno il 90% della spesa attribuita dall'Ue. Per il restante 10% chiederemo l'uso per altri interventi. Stiamo individuando un nuovo metodo per attribuir i 245 milioni di euro, previsti dal Fondo Sviluppo e Coesione», afferma, Giuseppe Blasi, Capo Dipartimento Dipeisr (Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale) al Mipaaf. ● **Va.Za.**